



# Nota dell'MVU sulla governance e sulla propensione al rischio

Giugno 2016

## Sintesi

La governance interna è una delle massime priorità del Meccanismo di vigilanza unico (MVU) e rappresenta uno degli elementi di analisi essenziali nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process, SREP) condotto su base annua. Difatti la governance interna, unitamente alla gestione dei rischi, ha un impatto significativo sul profilo di rischio complessivo di un ente e sulla sostenibilità del suo modello imprenditoriale, soprattutto in un contesto in cui le banche sono esposte a fattori avversi di tipo economico, finanziario, concorrenziale e regolamentare. Un panorama così contraddistinto sottolinea ulteriormente l'importanza per le banche di avere sani assetti di governance e di gestione del rischio, all'interno di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (risk appetite framework, RAF) chiaramente strutturato.

Un'indagine tematica approfondita sugli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione e controllo, nonché sui RAF è stata condotta nel 2015 per tutti gli enti significativi<sup>1</sup> dell'area dell'euro. L'esercizio ha offerto l'opportunità di fare il punto sugli assetti di governance di tali enti sottoposti alla vigilanza diretta della BCE secondo un approccio armonizzato, in linea con i principi di vigilanza dell'MVU<sup>2</sup>.

Seguendo lo stesso approccio di vigilanza, l'MVU ha eseguito valutazioni approfondite e dettagliate degli organi con funzione di supervisione strategica, di gestione e controllo nonché dei RAF. È stato adottato un metodo proporzionale che tenesse conto della dimensione, del modello imprenditoriale e della complessità degli enti. I principali risultati dell'indagine sono confluiti nelle decisioni SREP e saranno tenuti nella giusta considerazione nelle future valutazioni dei requisiti di professionalità e onorabilità.

La presente nota riporta alcune lezioni apprese in esito all'analisi tematica e descrive una serie di buone prassi osservate presso gli enti significativi; definisce inoltre le aspettative di vigilanza<sup>3</sup> rispetto agli organi di supervisione strategica delle banche<sup>4</sup> e ai rispettivi RAF, prendendo atto di tutte le strutture di governance esistenti.

<sup>1</sup> Gli enti significativi coinvolti sono stati 113. Dal numero complessivo di enti significativi sono stati esclusi quelli in fase di liquidazione o che presentano modelli imprenditoriali di elevata specificità.

<sup>2</sup> Cfr. *Guida alla vigilanza bancaria*, BCE, novembre 2014.

<sup>3</sup> Ci si riferisce qui alla definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 8, della quarta direttiva sui requisiti patrimoniali (Capital Requirements Directive, CRD IV).

<sup>4</sup> Cfr. *A New Paradigm: Financial Institution Boards and Supervisors*, Gruppo dei Trenta, ottobre 2013.

La nota non ha lo scopo di fornire indicazioni esaustive in materia di assetti di governance e RAF efficaci. Mira piuttosto a fungere da guida e sostegno per gli enti significativi nell'applicazione delle migliori prassi internazionali. Nonostante gli importanti progressi già compiuti, la maggior parte di essi è ancora lontana dall'introduzione di tali prassi.

L'MVU ha aspettative specifiche ed elevate nei confronti degli organi menzionati. Questi dovrebbero esaminare criticamente, approvare e supervisionare l'attuazione da parte della dirigenza degli obiettivi strategici, della governance e della cultura aziendale della banca. A tale riguardo, l'MVU si attende che tali organi dimostrino capacità di vaglio critico indipendente e sorveglianza nei confronti dell'alta dirigenza. È pertanto opportuno che essi siano caratterizzati da una composizione adeguata e da una struttura organizzativa efficiente che assicuri loro la capacità di esercitare un confronto dialettico con l'alta dirigenza. Questi organi dovrebbero adottare una prospettiva di rischio nelle discussioni strategiche e dimostrare un monitoraggio efficace dei rischi e delle funzioni di controllo. In particolare, dovrebbero essere pienamente coinvolti nel processo di validazione e verifica nel continuo del RAF.

L'MVU si attende inoltre che le banche definiscano e attuino un RAF completo che dovrebbe aiutarle a rafforzare la consapevolezza sui rischi e a promuovere un'adeguata cultura del rischio. Quale prerequisito di sana gestione del rischio, il RAF dovrebbe definire la soglia di tolleranza al rischio che l'ente è disposto ad assumere in relazione ai rischi sia finanziari sia non finanziari. Le metriche e i limiti di rischio dovrebbero essere applicati in maniera uniforme nelle singole entità e nelle linee di business; dovrebbero altresì essere oggetto di monitoraggio e di flussi informativi periodici inviati agli organi di supervisione strategica. Il RAF dovrebbe inoltre restare coerente con il piano industriale, lo sviluppo della strategia, la pianificazione della liquidità e del capitale, nonché con gli schemi di remunerazione delle istituzioni finanziarie.

L'analisi tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio rappresenta il punto di partenza del nostro impegno verso gli organi di supervisione strategica. L'MVU continuerà a favorire il dialogo e il confronto con tali organi aziendali al fine di promuovere solidi e adeguati meccanismi di governance.